PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5294 di Martedì 13 dicembre 2022

L'Italia e il Goal 13: riconvertire i sussidi dannosi all'ambiente in favorevoli

Le emissioni sono tornate a crescere. Dal Rapporto ASviS: urgente l'istituzione di un Piano nazionale per l'adattamento e di una Legge sul clima. Occorre portare il taglio delle emissioni al 2030 al 65%, stop alle fake news.

Una panoramica sul Goal 13: a che punto siamo

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

La **crisi energetica** e il **dissesto dell'economia** hanno messo in secondo piano il **cambiamento climatico**, rileva il **Rapporto ASviS 2022** nella sezione dedicata al Goal 13 " **Lotta contro il cambiamento climatico**". Il tema è stato infatti assente nella campagna elettorale italiana e il mondo dell'informazione difficilmente lo mette in relazione con le crisi. Eppure, abbiamo ancora sotto gli occhi gli 11 morti di Senigallia, i 33 milioni di profughi in un Pakistan allagato per il 30% del territorio e le spaventose ondate di caldo e siccità che hanno colpito l'Europa e la Cina.

Uno studio di Science avverte che **la mancata mitigazione potrebbe innescare una serie di *tipping points*** (o punti di non ritorno) **irreversibili**, come la fusione delle calotte glaciali in Groenlandia e nell'Antartide occidentale e la morte delle barriere coralline.

Secondo Nature, **più della metà delle malattie infettive conosciute è stata resa più pericolosa dai cambiamenti climatici**. L'epatite, il colera, la malaria e molte altre si stanno diffondendo più velocemente, colpiscono ampie fasce della popolazione in tutto il mondo a causa di eventi legati al clima. L'**Onu** avverte che gli impatti del cambiamento climatico globale stanno entrando in "territori inesplorati di distruzione", il tutto mentre i Paesi non riescono a perseguire gli obiettivi posti a livello nazionale, comunitario e internazionale sulla riduzione delle emissioni climalteranti, che continuano a macinare record su record. Per limitare il riscaldamento globale a **2°C** gli sforzi al 2030 devono essere quattro volte superiori e sette volte superiori per gli **1,5°C**.

In **Italia** la comunità scientifica chiede che la lotta alla crisi climatica venga posta in cima all'agenda politica offrendo il proprio contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete. Appelli che sembrano cadere nel vuoto.

L'Italia fa fronte agli impegni presi per il **Green climate fund** in maniera insufficiente, e sulla cooperazione allo sviluppo non dà segni di vita. Le misure del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)** per una prevenzione del rischio ambientale mancano di un riferimento a un quadro sistemico di politiche, che dovrebbe anche far riferimento a un **Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici** di cui si sono perse le tracce dal 2017.

Il rimbalzo delle emissioni di **CO2** del 2021 ha riportato il trend allo status pre-Covid19. Il Mite (ora diventato Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica) ha licenziato un Piano per la transizione ecologica (Pte) che è una sorta di dichiarazione di intenti, non si parla per esempio dell'istituzione di una **Legge per il clima**. Si nota, inoltre, con particolare disappunto, la totale assenza di misure di promozione e sostegno all'informazione e al dibattito pubblico sulle tematiche dei cambiamenti climatici.

L'Europa e il Goal 13

A livello europeo, le emissioni di gas serra registrano un andamento altalenante nel corso della serie storica analizzata (2010-2020). Si misura, infatti, una riduzione delle emissioni tra il 2010 e il 2014, in corrispondenza della crisi economica, seguita da un andamento sostanzialmente stabile tra il 2015 e il 2019. Nel 2020 si assiste a un salto particolarmente positivo dell'indicatore, che migliora del 17,3% grazie alla riduzione delle emissioni causata dal blocco parziale di alcune attività produttive e dalla riduzione dei consumi dovuta ai periodi di lockdown.

Lussemburgo, Danimarca, Grecia e Finlandia registrano la variazione migliore tra il 2010 e il 2020, avendo ridotto le emissioni, rispettivamente, del 34,7%, 33,1%, 36,9% e 36,4%. La **Lituania** e la **Slovenia**, invece, sono gli unici due Paesi che nel 2020 registrano un livello di emissioni maggiore rispetto al 2010. L'**Italia**, nel 2020, si posiziona sopra la media europea, registrando una variazione 2010-2020 leggermente migliore rispetto a quella misurata per l'Europa.

La lista completa degli indicatori di base sui quali sono costruiti gli indicatori compositi europei è **consultabile qui**.

L'Italia e il Goal 13

A livello italiano, **l'indicatore composito sul Goal 13 migliora tra il 2010 e il 2021**. L'indice evidenzia una riduzione delle emissioni di gas serra tra il 2010 e il 2014, dovuta principalmente agli effetti della crisi economica, e una sostanziale stabilità tra il 2014 e il 2019. Nel biennio 2020-2021, invece, si registra un miglioramento (nel 2020) compensato da un equivalente peggioramento nel 2021; fluttuazione in larga parte determinata dagli effetti del lockdown del 2020. **In Italia le emissioni di gas serra nel 2020 sono pari a 5,7 tonnellate pro-capite**, contro le 7,1 della media europea.

La lista completa degli indicatori di base sui quali sono costruiti gli indicatori compositi nazionali è **consultabile qui**.

Le proposte dell'ASviS su "Lotta contro il cambiamento climatico"

- **Varare con urgenza il Piano nazionale per l'adattamento,** integrato da misure di finanziamento pubblico.
- **Massimizzare l'impegno di mitigazione portando il target del taglio delle emissioni gas serra a -65% al 2030** (rispetto ai livelli del 1990), data entro la quale il ricorso al nucleare è impossibile.
- Pianificare la **riduzione progressiva dell'uso del gas naturale nel quadro del RepowerEu**.
- Anticipare al più presto il **divieto di commercializzazione degli autoveicoli a combustione**; la **chiusura delle centrali a carbone**; la **riconversione dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad) alle fonti fossili** in sussidi ambientalmente favorevoli (Saf), e l'**allocazione delle entrate dal *carbon pricing* e della *carbon border tax***.
- Approvare una **Legge sul clima**, considerando anche che l'Italia è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non averla ancora.

- Istituire un **organismo tecnico per la valutazione degli impatti** della legislazione e delle normative sulle emissioni serra.
- Garantire il **coinvolgimento e la consapevolezza della popolazione**, conducendo iniziative di informazione e comunicazione pubblica sullo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici.
- Mettere in pratica un **piano per l'educazione basato sulla miglior scienza disponibile**, integrando **misure di contrasto alle fake news e alla disinformazione**, estendendolo a tutta la popolazione attraverso i media e mezzi di comunicazione di massa.

Vai all'analisi completa del Goal 13 nel Rapporto ASviS

Guarda anche il Quaderno ASviS "La transizione ecologica giusta"

di Ivan Manzo

Fonte: ASviS

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it